

SPECIALE

Copenhagen

L'ALFABETO DEL CLIMA

Due settimane per cambiare aria al mondo

Si apre lunedì in Danimarca la conferenza mondiale dell'Onu sul clima. Ecco gli argomenti dalla A alla Z

Guida al summit

LUCA LANDÒ

llando@unita.it

A come ambiente o C come clima? Non sono la stessa cosa e su questa ambiguità insiste chi ancora contesta l'ipotesi dell'effetto serra. Che l'uomo abbia modificato l'ambiente è riconosciuto da tutti, che il clima possa essere cambiato dall'uomo è invece oggetto di discussione. Le prove raccolte finora e le opinioni degli scienziati che collaborano con l'Ipcc (2500 ricercatori di 130 Paesi) sembrano tuttavia ridurre al minimo i dubbi: i gas prodotti dalle varie attività umane stanno modificando il clima. Il vertice di Copenhagen, in ogni caso, si occuperà specificamente di clima e non genericamente di ambiente.

B come Bush o B come Ban Ki Moon? Fino a tredici mesi fa la seconda lettera dell'alfabeto climatico

sarebbe spettata, in negativo, a George W. che con coerente ostinazione ha ostacolato ogni accordo internazionale sulla riduzione delle emissioni serra. L'elezione di Obama ha trasformato gli States da grande inquinatore negazionista (l'effetto serra non esiste) a grande inquinatore possibilista. Una svolta importante ma non sufficiente. Per raddrizzare il clima c'è bisogno della collaborazione di tutti. Simbolicamente, la questione climatica mondiale è tornata nelle mani di organizzazioni mondiali come l'Onu. Da Bush a Ban ki Moon, insomma. Un passo avanti, ma senza troppe illusioni.

C come Cina. È il nuovo attore protagonista in politica e in economia. E nei livelli di emissioni. Dal 2007 il Paese di Hu Jintao è in testa alla classifica dei Paesi più inquinanti in rapporto al Pil. La recente svolta di Obama ha spinto i cinesi a rompere gli indugi e il 26 novembre Pechino ha messo sul tavolo un taglio del 40-45% entro il 2020. Con una

→ **SEGUE ALLA PAGINA II**



I fumi di un inceneritore, India



Taglio di alberi in Birmania



La riserva idrica di Minqin, in Cina, all'asciutto per la prima volta dal 1958



Il Parco Eolico di Surbo (Lecce)



L'orso polare del Mar glaciale artico